



Associazione italiana
Docenti di Servizio Sociale

Bollettino n. 16

Maggio - giugno 2007

w w w . a i d o s s . o r g

Oltre alle usuali rubriche di notizie e segnalazioni il presente numero del Bollettino riporta il programma e la scheda d'iscrizione per la Summer School di Venezia che si svolgerà giovedì 27, venerdì 28 e sabato 29 settembre 2007, ovvero una settimana dopo rispetto alle date inizialmente previste.

Come di consueto si ricorda che suggerimenti e contributi per il bollettino vanno inviati all'usuale indirizzo:

bollettinoaidoss@hotmail.it.

Per agevolare il lavoro della Redazione si prega di inviare il proprio materiale in file formato Word.

La Redazione

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

SUMMER SCHOOL AIDOSS – GIOVEDÌ 27, VENERDÌ 28 E SABATO 29 SETTEMBRE 2007, ISOLA DI SAN SERVOLO - VENEZIA

Come già annunciato la Summer School di quest'anno si svolgerà da giovedì 27 a sabato 29 settembre 2007.

Nel corso di tale incontro verranno proseguiti gli approfondimenti sul tema del tirocinio avviati a gennaio.

La Summer School si terrà sull'isola di San Servolo il cui recente restauro ha consentito il riutilizzo di strutture per ospitare attività universitarie, incontri, convegni, corsi di formazione e la realizzazione di servizi accessori in grado offrire ospitalità, una mensa, servizi per il tempo libero, un grande parco, un grande auditorium per circa 360 posti (in due sale collegate in video conferenza).

Per pernottare sull'isola la prenotazione va inviata per email a:

michela.tommasini@provincia.venezia.it,

indicando "Summer School Aidoss 27-29

settembre 2007" che si incaricherà di inoltrare la richiesta alla reception. Sono disponibili ancora 7 singole e 11 posti letto per camere doppie. Il costo di una stanza singola è stato concordato a 45 euro, quello della stanza doppia a 65 euro. I pasti potranno essere consumati presso la mensa del Centro Studi ospitante ad euro 10 cadauno.

Le altre strutture recettive contattate sono: Domus Ciliota, S.Marco 2976 (tra S.Marco e campo S. Stefano), tel. 0415204888, e-mail info@ciliota.it che ha a disposizione 16 camere a 1 letto. Il costo è di euro 80.00 a notte (invio caparra di una notte tre mesi prima della data); Casa per ferie Istituto La Pietà, vicino a Riva degli Schiavoni (molto comoda per il vaporetto per l'isola di San Servolo), tel.0415237395 (chiedere casa per ferie) che ha a disposizione una stanza a due letti (costo complessivo euro 96.00) e stanze a quattro e sei letti (costo per posto letto euro 35.00) email info@pietavenezia.it.

La Summer School avrà inizio giovedì 27 settembre 2007 alle 14.30 e si concluderà due giorni dopo nel pomeriggio di sabato 29.

L'iscrizione alla Summer School è **obbligatoria e gratuita per i soci AIDOSS**. Saranno a carico dei partecipanti esclusivamente le spese di vitto e alloggio da versare direttamente alla struttura ricettiva ospitante.

A pagina 4 viene riproposto il modulo per la iscrizione all'incontro di settembre. Si prega di spedirlo via fax al numero 0521034582 **entro venerdì 7 settembre 2007** all'attenzione di Annamaria Campanini.

Summer School AIDOSS (Venezia, 27 – 29 settembre 2007)

L'Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale dalla scorsa Summer School di Firenze ha intrapreso con determinazione un percorso di confronto interno sulle fondamenta del proprio sapere e sui processi costruttivi del contenuto disciplinare che i singoli docenti e l'associazione nel suo insieme trasmette nei corsi di laurea. I nodi di riflessione da cui abbiamo ritenuto essenziale dipanare la nostra matassa disciplinare sono stati LA RICERCA (Firenze, settembre 2006) e IL TIROCINIO (Roma, gennaio 2007). In entrambe le occasioni si è messo in evidenza quanto il rapporto costante con "la pratica", cioè con l'esperienza empiricamente e rigorosamente rilevata nei diversi campi d'azione del servizio sociale, sia al contempo problematico e vitale. Il consolidarsi della formazione al servizio sociale nell'università italiana ha imposto a docenti e ai coordinatori o presidenti dei corsi di laurea la necessità di riflettere sul rapporto teoria/pratica, se non altro per la necessità/obbligo di approntare forme di tirocinio professionale coerenti con gli obiettivi formativi dichiarati. Tale impegno è a tutt'oggi disomogeneo territorialmente e organizzativamente fra i diversi atenei, in taluni casi si rivela ancora "gelosamente" legato alla tradizione ereditata dalle "scuole per assistenti sociali", in altri casi appare arditamente sbilanciato verso soluzioni innovative che rischiano di farne perdere i connotati essenziali. Anche le figure e i ruoli esercitati in relazione al tirocinio appaiono delle più varie: docenti guida dei tirocini, docenti "di" tirocinio, tutor, supervisori interni ed esterni all'università ecc.; non meno, varia la durata e la scansione temporale con cui vengono organizzati, con differenze tra sede e sede anche di 300 ore di presenza degli studenti nei servizi. Da ultimo, non è una novità, rimane aperta la problematicità del rapporto tra la trasmissione di un "sapere pratico" e la trasmissione di un "sapere teorico". Negli ultimi anni anche l'Ordine nazionale e gli Ordini regionali degli assistenti sociali hanno concorso

ad un parziale processo di ridefinizione del tirocinio professionale, prevalentemente sul piano organizzativo; resta invece più "scoperto" un aspetto di cui dev'essere competente proprio l'AIDOSS: la costruzione del sapere nell'esercizio attivo della professione. Il tema, se spogliato da ogni retorica, non lascia alcun aspetto nell'ovvietà ed anzi espone a criticità l'assunto per cui i docenti di servizio sociale debbano essere appartenenti alla comunità professionale. La questione si fa vieppiù cruciale quanto più accade, per ragioni storiche e organizzative ormai diffusamente note, che i docenti chiamati dall'università ad insegnare servizio sociale possano provenire da altre comunità professionali e scientifiche e che i tirocini nei servizi non trovino supervisori professionisti appositamente dedicati e competenti. L'AIDOSS, pertanto, ha scelto di "prendere il toro per le corna" e organizzare la prossima Summer School proprio per ridiscutere ciò che talvolta è dato per ovvio, rifondare le basi scientifiche che motivano differenti forme di tirocinio, tematizzare con nuovo rigore il rapporto tra ricerca, didattica ed esercizio professionale, qualificare, in relazione a ciò, le forme e i contenuti dei tirocini in servizio sociale, rilanciare nelle rispettive sedi universitarie con sufficiente chiarezza i temi affrontati.

Anche su questi aspetti, come su altri legati alla formazione del servizio sociale, siamo persuasi che il "barricamento" difensivo e autosufficiente di ciò che ancora paia virtuoso nel tirocinio destini le singole sedi formative ad un progressivo svuotamento della qualità in prospettiva futura, al contrario, sul significato del tirocinio, riteniamo possibile e necessario maturare nuove consapevolezze e argomentazioni convincenti dalle quali estendere ulteriore consenso all'interno e all'esterno dell'università.

La Summer School rappresenta un'occasione di condivisione e di confronto che metta in luce e moltiplichi anche le innovazioni e le proposte che i soci vanno maturando delle diverse specificità locali, per questo, l'appuntamento di settembre si struttura in forma dialettica, assegnando ad alcuni relatori il compito di introdurre le questioni argomentate dal loro punto di vista (tesi), a cui seguono momenti di vaglio critico-analitico in sottogruppi e in plenaria (antitesi), per giungere, se possibile, a condividere complessivamente alcune coordinate essenziali (sintesi). Accanto a ciò, in ogni giornata, si è pensato di sviluppare uno spazio opportuno per mettere in luce la letteratura di servizio sociale attraverso la presentazione (se possibile direttamente da parte

degli autori) di saggi o monografie attinenti ai temi trattati. Per quest'ultimo aspetto, è necessario, auspicato, indispensabile che i soci segnalino le pubblicazioni (proprie o altrui) che a loro avviso possono rappresentare utili contributi, e l'eventuale loro disponibilità ad una sintetica presentazione.

ARTICOLAZIONE DELLE GIORNATE

Giovedì 27 – 9 - 2007

14,30 – 19,30

Introduzione e presentazione del percorso
Annamaria Campanini, Segretaria AIDOSS

Relazioni d'avvio:

Umberto Margiotta (da confermare)

Evoluzione delle professioni e significati del tirocinio: dalla comparazione la ricerca del proprio specifico

Ripresa critica dei contenuti in tre sottogruppi:

- la specificità per il ruolo dei docenti
- la specificità per il ruolo dei tutor
- la specificità per il ruolo dei supervisori

Venerdì 28 -9-2007

9-13 Ripresa dei lavori di gruppo

Presentazione dei contenuti dei tre sottogruppi e vaglio critico in plenaria

Relatori europei in attesa di conferma

Metodologia e Strumentazione per la costruzione e la trasmissione del sapere nel tirocinio di servizio sociale

Ripresa critica dei contenuti in tre sottogruppi :

- negli spazi della ricerca sul campo
- negli spazi della riflessività
- negli spazi della costruzione narrativa

Presentazione dei contenuti dei tre sottogruppi e vaglio critico in plenaria

Sperimentazioni e progetti

Pubblicistica di settore: presentazione volumi e riviste

Sabato 29-9-2007

9-13

Bollettino AIDOSS n. 16 – maggio – giugno 2007

Ripresa dei contenuti e definizione delle linee condivise a carico della Segreteria nazionale

Dibattito

Conclusioni e prospettive

SCHEMA DI ISCRIZIONE
ALLA SUMMER SCHOOL DELL'AIDOSS
(VENEZIA, 27 – 29 SETTEMBRE 2007)

Fotocopiare e spedire alla c.a. di Annamaria Campanini
via fax al numero **0521034582**
entro e non oltre il 7 settembre 2007

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ CITTÀ _____ PROV _____

TELEFONO _____ E-MAIL _____

ENTE/SERVIZIO DI APPARTENENZA _____

VIA _____ CITTÀ _____ PROV _____

TELEFONO _____ FAX _____

QUALIFICA _____

INSEGNO _____

PRESSO L'UNIVERSITÀ DI _____ SEDE DI _____

SONO SOCIO SOCIO AIDOSS: SÌ NO

HO VERSATO LA QUOTA DI ISCRIZIONE 2007 IN DATA _____

Autorizzo l'inserimento dei miei dati nei vostri archivi informatici, nel rispetto di quanto previsto dalla legge sulla tutela dei dati personali. In ogni momento, ai sensi della vigente normativa in materia, potrò comunque avere accesso ai miei dati, chiederne la modifica o la cancellazione.

DATA _____ FIRMA _____

Suggerimenti e proposte in riferimento alla definizione dei nuovi ordinamenti didattici per la programmazione dei percorsi formativi di primo e di secondo livello

Si riporta il testo integrale della lettera inviata il 30 maggio u.s. all'on. Fabio Mussi, Ministro dell'Università e della Ricerca.

Onorevole Ministro,

L'Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale (AIDOSS) con la presente comunicazione intende contribuire al processo di miglioramento dell'offerta didattica dell'università italiana, da Lei avviato e in corso di ridefinizione, nella certezza che il Suo Ministero vorrà valutarne positivamente le pur brevi, ma a nostro avviso sostanzive, proposte.

Condivisi gli obiettivi generali contenuti nelle linee guida ed in modo particolare *l'obiettivo di sistema 2.2* di "migliorare la qualità della formazione, e di assicurare strumenti effettivi riguardo alle conoscenze e competenze utili per il lavoro e la professione, da innestare sull'apprendimento teorico", questa associazione di docenti intende richiamare l'attenzione sulla caratterizzazione specifica degli insegnamenti di servizio sociale (riferito alle classi delle lauree L39 e lauree magistrali LM87).

Due aspetti risultano peculiari:

- 1) la stretta connessione tra la didattica frontale in aula e l'apprendimento sul campo acquisito dagli studenti prevalentemente attraverso il tirocinio;
- 2) la congiuntura storica che vede nel nostro Paese un lento passaggio della docenza di Servizio Sociale da un corpo docente di elevata esperienza e crescente spessore scientifico-disciplinare nella condizione di "professori a contratto" ad un corpo docente stabilmente interno all'università nella condizione di "professori di ruolo".

In relazione ai due aspetti su menzionati, l'AIDOSS chiede di riconsiderare alcune indicazioni delle Linee Guida indicate dal MIUR.

A) Il vincolo di 20 "esami o verifiche di profitto" (art. 4 punto 2 del DM sulle classi di laurea triennali) non dovrebbe comprendere le valutazioni relative al superamento positivo degli obiettivi formativi propri del tirocinio, per non

indurre le sedi universitarie a ridurre il valore e il numero nella preoccupazione di riservare spazio agli esami più tradizionali propri della didattica frontale. Analoga considerazione andrebbe fatta per le "ulteriori abilità informatiche, linguistiche e relazionali" che, come per le verifiche di tirocinio, non andrebbero conteggiate nel numero limite dei 20 esami. Questa specifica attenzione non è intesa ad "allargare le maglie" di un vincolo ministeriale di cui si condividono gli obiettivi, ma si impone per la caratterizzazione formativa del Servizio Sociale che comporta nessi inscindibili fra sapere teorico e sapere pratico, tra acquisizioni scientifiche e abilità tecniche, tra competenze cognitive e abilità relazionali. Mantenere congruo spazio, in termini di cfu e di valutazioni ai tirocini e ad "ulteriori abilità" (ex "Altre attività formative (art. 10, comma 1, lettera f)"), è in linea con l'esigenza di formazione ad un qualificato esercizio professionale.

B) Il vincolo di almeno 90 cfu assegnati ad insegnamenti tenuti da professori di ruolo (art. 1 punto 9 del DM sulle classi di laurea triennali) viene ritenuto assolutamente condivisibile per gli obiettivi di stabilizzazione e cooptazione delle docenze nell'università, ma va coniugato con la realtà specifica dell'attuale corpo docente di servizio sociale in Italia. Come è noto questa disciplina non ha ancora ottenuto nel nostro Paese una specifica codifica scientifico-disciplinare e nella maggioranza dei casi è impartita da professionisti non accademici. Proprio in virtù di un'esigenza di continuità disciplinare e didattica e di potenziale crescente cooptazione nell'Università, dunque, escludere drasticamente e repentinamente i docenti a contratto di discipline di servizio sociale, che da anni svolgono la loro funzione su solide basi scientifiche e didattiche, risulterebbe gravemente controproducente. Per questo l'AIDOSS ritiene condivisibile l'argomentazione della Corte dei Conti, laddove, al punto 5 della nota sui DD.MM. 16.03.2007, orienterebbe a ricomprendere i contratti "che sostanzino posizioni simili per rigore nella selezione e per impegno didattico e scientifico a quelle dei docenti di ruolo" tra quelli computabili nel parametro minimo dei 90 cfu. Aprire la possibilità solo per le docenze in discipline del servizio sociale, peraltro esplicitamente indicate fra le attività formative caratterizzanti delle classi L39 e LM87, non mira a vanificare lo sforzo di strutturazione dei professori nei corsi di laurea ma a consentire un processo armonioso e progressivo di passaggio del servizio sociale a tutti gli effetti nell'Università italiana. Si consideri, tra l'altro, che la peculiarità della condizione dei docenti di

servizio sociale è già stata riconosciuta in relazione alla definizione dei requisiti minimi stabiliti dal MIUR (circolare del 3.07.2003 prot. 995) per l'attivazione dei corsi di laurea, laddove si specifica (vedi asterisco al punto 2 pag. 4) che a titolo di deroga, attraverso apposite convenzioni, possono essere conteggiati nel numero dei docenti strutturati nei corsi di laurea in Scienze del servizio sociale, anche docenti professionisti attivi nei Servizi Territoriali.

L'Associazione Docenti di Servizio Sociale, certa della sensibilità del Ministro nel recepire il suggerimenti e le proposte qui avanzate, mantiene

per quanto le compete la massima disponibilità di confronto, dialogo e approfondimento per contribuire al comune obiettivo di avanzamento della qualità nella formazione degli assistenti sociali e degli assistenti sociali specialisti e del sistema formativo universitario nel suo insieme.

Il Segretario Nazionale

Prof. Annamaria Campanini

NOTIZIE

Festschrift for Walter Lorenz **Reframing the Social - Social Work and Social Policy in Europe**

edited by F. W. Seibel, H.-U. Otto and G. J. Friesenhahn

La rivista "Social Work & Society" celebra il 60esimo compleanno del prof. Walter Lorenz (Bolzano, Italia). Il gruppo di editori e l'ufficio di coordinamento di Social Work & Society presentano "Festschrift for Walter Lorenz" per celebrare l'impegno di Walter Lorenz per questa rivista on-line e per il Servizio Sociale Europeo in generale. Tale pubblicazione è disponibile in inglese all'indirizzo della rivista: <http://www.socwork.net/>

Anche l'AIDOSS si associa nel porgere i migliori auguri a Walter Lorenz *per il compimento dei suoi 60 anni*

Master internazionale di I livello in Politiche e servizi sociali per le famiglie

L'Università degli Studi di Parma, in collaborazione con la Goteborgs Universitet (Svezia), la HÅgskolen i Boda, (Norvegia), la Universitat de Les Illes Balears (Spagna), l'Università della Calabria (Italia), ha istituito il Master di I livello in "Family-related Policies and Social Service in Europe". (Master internazionale di I livello in Politiche e servizi sociali per le famiglie).

Nel sito web del corso <http://www.eusw.unipr.it/> è pubblicato il programma didattico, che comprende il calendario delle lezioni ed i docenti dei diversi moduli.

La lingua ufficiale del corso è l'inglese. In aula sarà presente un tutor con competenze linguistiche.

Per gli studenti ammessi al corso sono previsti contributi finalizzati a sostenere l'alloggio a Parma ed il periodo di stage all'estero.

Le iscrizioni resteranno aperte fino al giorno 6 luglio 2007.

CONVEGNI, SEMINARI E INCONTRI DI STUDIO

In questa rubrica viene data ospitalità a segnalazioni di interesse per il Servizio Sociale. Si prega di inviare ogni comunicazione in merito a: bollettinoaidoss@hotmail.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO **DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI**

Seminari di Dipartimento

Luigi Colaiani

Discussant: Luigi Gui e Dario Rei

Un modello per l'agency.

Giovedì 14 Giugno 2007

ore 14.30, Sala Consiglio del Dipartimento

Via S. Ottavio 50, Torino

Un esercizio sociologico per il servizio sociale

Le trasformazioni radicali che stiamo vivendo pongono criticità inedite che chiedono di riconsiderare punti di vista, modelli interpretativi e modalità di intervento del servizio sociale che spesso sono stati ereditati perché espressioni di "buone pratiche", ma che altrettanto spesso

vengono trasmesse senza sottoporle a procedure di validazione, sorrette quasi esclusivamente da “teorie” di senso comune.

Il modello centrato sui “bisogni” (*need-led*), per esempio, ha mostrato quanto un approccio oggettivista sia inadeguato per “rimettere in moto” le persone verso l’obiettivo dell’autorealizzazione nei loro contesti di vita familiari e sociali, insufficiente a “risolvere” il bisogno, e perfino non in grado di orientare le procedure dirette a valutare l’appropriatezza di una prestazione.

D’altra parte ancorare la valutazione sociale al “bisogno” non permette di evitare sia risposte professionali meramente “amministrative” e burocratiche, come ha rilevato Smith, sia che le decisioni sui bisogni siano «il risultato delle reazioni quotidiane degli operatori ai problemi con cui si confrontano, reazioni che» - secondo Kemshall - «reinterpretono continuamente le definizioni ufficiali dei bisogni fornite dalla normativa».

In questo seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca qualitativa che ha prodotto una descrizione del processo di fronteggiamento delle criticità generate dall’intervenire di un evento inedito e spiazzante nella vita delle persone. Le interviste costruite con *informant* quali genitori di un figlio disabile o con un esordio psichiatrico, con persone diventate «pazienti psichiatrici», o che abbiano perso il lavoro in età avanzata, che

abbiano perso una persona cara, che siano separate e/o divorziate dal coniuge, che siano state colpite da una malattia invalidante, o che abbiano fronteggiato i problemi correlati al consumo di sostanze tossiche psicoattive – alcol e droghe, rappresentano casi specifici di eventi che spesso inducono un collasso cosmologico, paralizzano l’azione, dissolvono i contesti e il senso a essi legato, *oppure* di condizioni vissute come inalterabili e senza alternativa possibile.

Alla luce dei risultati della ricerca, si tenterà di riconsiderare e discutere, secondo l’approccio dell’*agency* e il paradigma discorsivo, il processo di fronteggiamento delle criticità e il gioco degli elementi che appaiono cruciali nel viraggio tra resilienza e vulnerabilità. La generazione di narrazioni di successo e comunque adeguate al fronteggiamento da parte degli attori sarà il *focus* tematico della proposta, insieme alla riconsiderazione di alcuni “fondamentali” dell’intervento del servizio sociale, quali una definizione argomentata dell’oggetto cognitivo e dell’obiettivo specifici dell’intervento di servizio sociale come prassi operativa e alla descrizione dei soggetti del welfare nella modernità radicalizzata. Questo, al fine di formalizzare un modello applicativo della «competenza ad agire» e dell’*agency*, tratto dalla ricerca sul campo.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

In questa rubrica viene data ospitalità a segnalazioni di interesse per il Servizio Sociale. Si prega di inviare ogni comunicazione in merito a: bollettinoaidoss@hotmail.it.

Per facilitare il lavoro redazionale si prega di contenere in 150 parole il testo inviato e in 50 parole le note di presentazione dell’autore.

**Ugo DE AMBROGIO, Teresa BERTOTTI,
Francesca MERLINI**

**L’assistente sociale e la valutazione
2007, Carocci, p. 256**

L’assistente sociale valuta in diversi momenti della propria attività: valuta le domande al momento dell’accesso dei cittadini al sistema dei servizi, valuta le situazioni di bisogno portate dai clienti/utenti, valuta quando il Tribunale gli chiede di realizzare indagini sociali, valuta gli esiti del proprio lavoro e dei progetti, valuta i servizi che deve coordinare e così via. Il libro presenta un inventario di esperienze e percorsi di valutazione e autovalutazione del lavoro degli

assistenti sociali, esemplificando, attraverso risultati originali di ricerche, alcune caratteristiche tipiche di questa attività e proponendo un comune approccio metodologico. Vengono presentati alcuni strumenti ed esperienze riguardanti sia la valutazione “nel” lavoro dell’assistente sociale, tipicamente il lavoro “sul caso”, sia le esperienze di valutazione “del” lavoro dell’assistente sociale in termini di qualità dell’intervento

Autori

Ugo De Ambrogio, sociologo, è responsabile di area IRS e vicedirettore di “Prospettive sociali e sanitarie”. Insegna all’Università Ca’ Foscari di Venezia e al Politecnico di Milano.

Teresa Bertotti, assistente sociale e sociologa, è presidente del CBM (Centro per il Bambino maltrattato e la cura della crisi familiare). Si occupa di formazione e supervisione e insegna all’Università Bicocca di Milano.

Francesca Merlini, assistente sociale e sociologa, è formatore e supervisore e insegna all’Università Cattolica di Brescia.

Indice

Introduzione, di Teresa Bertotti, Ugo De Ambrogio e Francesca Merlini

PARTE PRIMA. L'ASSISTENTE SOCIALE E LA VALUTAZIONE

1. La professione dell'assistente sociale: tappe di un'evoluzione e funzione valutativa, di Paola Rossi
2. La funzione valutativa dell'assistente sociale nell'attuale contesto del welfare, di Emanuele Ranci Ortigosa

PARTE SECONDA. LA FUNZIONE VALUTATIVA DELL'ASSISTENTE SOCIALE: APPROCCI METODOLOGICI E VISSUTI RELAZIONALI

Premessa alla Parte seconda, di Teresa Bertotti, Ugo De Ambrogio e Francesca Merlini

3. Approcci alla valutazione e funzioni professionali, di Graziella Civenti
4. Vissuti psicologici e relazionali dell'assistente sociale nel processo di valutazione delle situazioni, di Ariela Casartelli e Teresa Bertotti
5. Attenzioni metodologiche e passaggi chiave nello svolgimento delle funzioni valutative

professionali, di Ugo De Ambrogio e Graziella Civenti

PARTE TERZA. ESPERIENZE E STRUMENTI DI VALUTAZIONE PER L'ASSISTENTE SOCIALE

Premessa alla Parte terza, di Teresa Bertotti, Ugo De Ambrogio e Francesca Merlini

6. Valutazione dei casi e diagnosi sociale, di Francesca Merlini, Teresa Bertotti e Simonetta Filippini
7. Valutare nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, di Teresa Bertotti e Ariela Casartelli
8. Valutare gli esiti dell'intervento professionale: un percorso possibile, di Ugo De Ambrogio
9. La cartella sociale: uno strumento di valutazione della domanda, dell'intervento e del bisogno sociale del territorio, di Chiara Crepaldi, Giuseppe Dal Ben, Marilì Favero e Bruna Zampieri
10. La supervisione al servizio della valutazione: un'esperienza professionale, di Francesca Merlini e Simonetta Filippini

Cos'È L'AIDOSS

L'Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale (AIDOSS) viene fondata nel 1983 su iniziativa di un gruppo di docenti di servizio sociale.

L'associazione ha lo scopo di

- promuovere lo sviluppo di studi e ricerche sulle basi teoriche e metodologiche del Servizio Sociale e sulla operatività dell'Assistente Sociale attraverso: l'incontro e la cooperazione fra Docenti italiani e stranieri, l'organizzazione periodica di convegni e seminari di carattere nazionale, la pubblicazione e la divulgazione di scritti originali o tradotti in tema di Servizio Sociale;
- tutelare la figura del docente in Servizio Sociale e rappresentare i propri soci in tutte le sedi nelle quali si discute e si decide sulla loro utilizzazione e il loro inserimento

Numerose sono le attività svolte in questi anni relative a:

- approfondimento e diffusione di temi concernenti l'elaborazione teorica del servizio sociale e la formazione degli Assistenti sociali;
- attivazione autonoma o in collaborazione con sedi formative, di ricerche;
- organizzazione autonoma o con sedi formative per assistenti sociali. nazionali ed europee, di convegni di studio, (Milano, 1984-85; Verona, 1985; Venezia, 1987; Trieste, 1991; Torino, 1994; Roma, 1996; Roma, 2000).

L'Associazione collabora con sedi formative per attività di formazione e aggiornamento di Assistenti Sociali e con le case editrici Franco Angeli e Carocci per la pubblicazione di testi .

Con riferimento alle trasformazioni in atto nel sistema universitario, con l'istituzione dei corsi di laurea triennali e delle lauree specialistiche, l'AIDOSS, con l'AssNas e il SUNAS, ha collaborato con l'Ordine Nazionale Assistenti Sociali per una coerente definizione dei percorsi formativi per gli assistenti sociali.

La sede attuale della Associazione Italiana Docenti di Servizio Sociale è in Via Bolzoni 3 - 43100 PARMA

Componenti della Segreteria dell'AIDOSS sono:

- Annamaria Campanini - Segretaria (Università della Calabria)
- Laura Bini (Università di Firenze)
- Luigi Gui (Università di Trieste)
- Carla Moretti (Università politecnica delle Marche)
- Alessandro Sicora (Università di Trieste)

La stesura del presente Bollettino è terminata il 19 giugno 2007.